

Equilio, donde, per l' eccidio della città, trasmigrò in Rialto. È da credersi, ch' egli fosse un uomo di molto merito, giacchè sopra di lui concorsero i voti di tutti i partiti. E tanto più con ragione si deve dire, ch' egli lo fosse, perchè appena decorato, sebbene a suo malgrado, della ducale dignità, gli fu inoltre concesso, che si associasse a collega il proprio figliuolo Giovanni: ma non gli sopravvisse. Il figliuolo morì prima del padre.

Due anni o poco più dopo l' esaltazione sua, Pietro Tradonico doge, ch' era uomo di coraggio e guerriero, volle accingersi a frenare i corsari slavi e croati, i quali non cessavano di molestare colle loro piraterie l' Adriatico mare, mentre i saraceni facevano altrettanto nel Mediterraneo. Allestì prontamente numerosa flotta e si pose alla vela; assalì le prime coste della Dalmazia, e proseguì sino a Ragusa, incalzando e riducendo al dovere tutte le tribù, che in quella linea di oltre a trecento miglia abitavano. Murselavo, capo o duca di alquante di quelle, il quale aveva forse la sua sede in Curzola (1), andò supplichevole ai piedi del doge per trattare di pace. Il Tradonico passò quindi ai lidi di Narenta, ove abitavano i così detti *Mariani* o *Marianini*, tra tutti gli slavi i più forti e i più molesti; e ne costrinse il capo o giudice, il quale aveva nome Drosiach, ad accettare le condizioni, che a lui piacque imporgli. E così, trionfatore di quei feroci, fece ritorno a Rialto. Ma la pace non fu di lunga durata. Non appena coloro seppero, che la flotta veneziana aveva deposto le armi, cominciarono i loro ladronecci, e costrinsero perciò il doge a ricominciare la guerra. La quale ai nostri non fu di felice riuscita: varie volte si azzuffarono cogli slavi, ma non ebbero mai la meglio; anzi misuratisi con uno di que' capi, che aveva nome Diuclit o Diuvit, ne perirono più centinaia, e dovettero, poco meno che sconfitti, rientrare nelle patrie lagune.

Ma di una spedizione più solenne e di una sconfitta più grave parlano, nel susseguente anno 840, le nostre storie. Il Muratori ne

(1) Ved. il *Filiassi*, tom. VI, pag. 47.